



DOMENICA
1° MARZO 2020
 anno XXIV n° 9

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

Prima Domenica di Quaresima

Anno A—I settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi**: 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
 collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71fra@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola dell'8 MARZO 2020 SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA — ANNO A

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (Gen 12,1-4)

Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore disse ad Abram:
 «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 32)

Rit. **Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.**

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Seconda lettura (2 Tim 1,8b-10)

Dio ci chiama e ci illumina.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte

e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mc 9,7)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
 «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo (Mt 17,1-9)

Il suo volto brillò come il sole

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse:
 «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO!

(alle ore 21)

Lunedì 2

a casa di Barbara e Gabriele Lasagni

Mercoledì 4

nella canonica di Santa Croce

Giovedì 5

a casa di Nicola e Chiara

Venerdì 6

nella canonica di Gavassa

Sabato 7

(ore 15.30) nei capannoni delle Reggiane

quaresima: il deserto e noi

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi, Mercoledì delle Ceneri, iniziamo il cammino quaresimale, cammino di quaranta giorni verso la Pasqua, verso il cuore dell'anno liturgico e della fede. È un cammino che segue quello di Gesù, che agli inizi del suo ministero si ritirò per quaranta giorni a pregare e digiunare, tentato dal diavolo, nel deserto. Proprio del significato spirituale del deserto vorrei parlarvi oggi. Cosa significa spiritualmente il deserto per tutti noi, anche noi che viviamo in città, cosa significa il deserto.

Immaginiamo di stare in un deserto. La prima sensazione sarebbe quella di trovarci avvolti da un grande silenzio: niente rumori, a parte il vento e il nostro respiro. Ecco, il deserto è il luogo del distacco dal frastuono che ci circonda. È assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio, che come brezza leggera ci accarezza il cuore (cfr 1 Re 19,12). Il deserto è il luogo della Parola, con la maiuscola. Nella Bibbia, infatti, il Signore ama parlarci nel deserto. Nel deserto consegna a Mosè le "dieci parole", i dieci comandamenti. E quando il popolo si allontana da Lui, diventando come una sposa infedele, Dio dice: «Ecco, io la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà, come nei giorni della sua giovinezza» (Os 2,16-17). Nel deserto si ascolta la Parola di Dio, che è come un suono leggero. Il Libro dei Re dice che la Parola di Dio è come un filo di silenzio sonoro. Nel deserto si ritrova l'intimità con Dio, l'amore del Signore. Gesù amava ritirarsi ogni giorno in luoghi deserti a pregare (cfr Lc 5,16). Ci ha insegnato come cercare il Padre, che ci parla nel silenzio. E non è facile fare silenzio nel cuore, perché noi cerchiamo sempre di parlare un po', di stare con gli altri. La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio. È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. È il tempo per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. Quando ero bambino non c'era la televisione, ma c'era l'abitudine di non ascoltare la radio. La Quaresima è deserto, è il tempo per rinunciare, per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. È il tempo per rinunciare a parole inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e parlare e dare del "tu" al Signore. È il tempo per dedicarsi a una sana ecologia del cuore, fare pulizia lì. Viviamo in un ambiente inquinato da troppa violenza verbale, da tante parole offensive e nocive, che la rete amplifica. Oggi si insulta come se si dicesse "Buona Giornata". Siamo sommersi di parole vuote, di pubblicità, di messaggi subdoli. Ci siamo abituati a sentire di tutto su tutti e rischiamo di scivolare in una mondanità che ci atrofizza il cuore e non c'è bypass per guarire questo, ma soltanto il silenzio. Faticiamo a distinguere la voce del Signore che ci parla, la voce della coscienza, la voce del bene. Gesù, chiamandoci nel deserto, ci invita a prestare ascolto a quel che conta, all'importante, all'essenziale. Al diavolo che lo tentava rispose: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). Come il pane, più del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio: ci serve pregare. Perché solo davanti a Dio vengono alla luce le inclinazioni del cuore e cadono le doppiezze dell'anima. Ecco il deserto, luogo di vita, non di morte, perché dialogare nel silenzio col Signore ci ridona vita. Proviamo di nuovo a pensare a un deserto. Il deserto è il luogo dell'essenziale. Guardiamo le nostre vite: quante cose inutili ci circondano! Inseguiamo mille cose che paiono necessarie e in realtà non lo sono. Quanto ci farebbe bene liberarci di tante realtà superflue, per riscoprire quel che conta, per ritrovare i volti di chi ci sta accanto! Anche su questo Gesù ci dà l'esempio, digiunando. Digiunare è saper rinunciare alle cose vane, al superfluo, per andare all'essenziale. Digiunare non è soltanto per dimagrire, digiunare è andare proprio all'essenziale, è cercare la bellezza di una vita più semplice. Il deserto, infine, è il luogo della solitudine. Anche oggi, vicino a noi, ci sono tanti deserti. Sono le persone sole e abbandonate. Quanti poveri e anziani ci stanno accanto e vivono nel silenzio, senza far

clamore, marginalizzati e scartati! Parlare di loro non fa audience. Ma il deserto ci conduce a loro, a quanti, messi a tacere, chiedono in silenzio il nostro aiuto. Tanti sguardi silenziosi che chiedono il nostro aiuto. Il cammino nel deserto quaresimale è un cammino di carità verso chi è più debole.

Preghiera, digiuno, opere di misericordia: ecco la strada nel deserto quaresimale.

Cari fratelli e sorelle, con la voce del profeta Isaia, Dio ha fatto questa promessa: «Ecco, io faccio una cosa nuova, aprirò nel deserto una strada» (Is 43,19). Nel deserto si apre la strada che ci porta dalla morte alla vita. Entriamo nel deserto con Gesù, ne usciremo assaporando la Pasqua, la potenza dell'amore di Dio che rinnova la vita. Accadrà a noi come a quei deserti che in primavera fioriscono, facendo germogliare d'improvviso, "dal nulla", gemme e piante. Coraggio, entriamo in questo deserto della Quaresima, seguiamo Gesù nel deserto: con Lui i nostri deserti fioriranno. Papa Francesco

Scuola Materna don Giacomo GRAZIOLI Gavassa

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2020/2021

La scuola accoglie i bambini da 1 a 6 anni.

I moduli per l'iscrizione si possono ritirare presso la scuola e si può visitare la scuola su appuntamento
0522 1711431 331 8057934

Il coronavirus non viene certo da Dio

Cari fedeli della Chiesa di Reggio Emilia, Cari amici, in questo momento segnato da una certa inevitabile confusione, desidero far giungere a tutti voi il pensiero e le preoccupazioni del Vescovo che, come un padre, partecipa delle ansie di tutti i suoi figli.

Da dove viene il coronavirus? Dal cuore della Cina, non certo dal cuore di Dio. Ma è anche vero che Dio si sta servendo di esso per richiamarci tutti ad uno sguardo più profondo sulla nostra vita. Scopriamo infatti, improvvisamente, di essere fragili: chiusi spesso nelle certezze che vengono a noi dalle grandiose scoperte della scienza e dalla loro applicazione tecnologica, connessi con tutto il mondo e illusi di poterne essere padroni, siamo messi improvvisamente di fronte a uno scenario più realistico: l'uomo è debole, fragile e può trovare la sua grandezza e forza soltanto nell'amore verso se stesso, verso il proprio destino personale, temporaneo ed eterno e nell'amore verso gli altri e verso Dio. Di necessità siamo così portati ad una essenzialità di vita che può creare benevoli momenti di silenzio, di riflessione, di cura. Preghiamo nelle nostre case, per noi stessi, per i malati del mondo, per i morti, per i loro cari.

Preghiamo per i medici e gli operatori sanitari, preghiamo per gli uomini della sicurezza e dell'esercito, chiamati a un surplus di fatiche. Preghiamo per i nostri governanti, ritagliamoci un tempo di lettura, di riflessione, di vicinanza a coloro che hanno bisogno. Ciò che non sappiamo più fare siamo ora quasi obbligati a riprendere.

Il coronavirus non lascerà le cose come prima: dopo il suo passaggio saremo migliori o peggiori?

Dipende da noi. Come le grandi malattie che hanno segnato la storia dei popoli, esso può diventare un'occasione di ravvedimento e di conversione. (...)

Capovolgiamo il male del coronavirus in un bene per tutti noi. Sono vicino ai malati, ai loro famigliari, alle comunità provate. Su tutti chiedo la benedizione del Signore. (...)

+ Massimo Camisasca 24 febbraio 2020

CORONAVIRUS: FLAGELLO DIVINO? DIO È ALLEATO DI SCIENZIATI E MEDICI

Le parole dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini fanno riflettere e spengono i toni apocalittici di certi predicatori e l'irresponsabilità dei fanatici.

«Le emozioni e le paure non siano motivo di confusione, per reazioni istintive e spaventate. La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità, a dimorare nella pace». Si conclude con queste vibranti parole la benedizione-preghiera diffusa dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, alla comunità diocesana di fronte all'incalzare dei contagi da coronavirus nel territorio lombardo, che ha reso l'Italia terzo Paese al mondo tra i più colpiti dall'epidemia. Serietà e prudenza, necessarie, non devono tuttavia aprire la via all'allarmismo o ai toni apocalittici, cui pure indulgono i soliti "predicatori" intenti a cogliere nella malattia il segno di "flagelli" divini.

«L'apprensione per sé e per i propri cari, forse persino il panico, si diffondono e contagiano il nostro vivere con maggior rapidità e con più gravi danni del contagio del virus », ha detto Delpini, invocando la benedizione del Signore, che «non è una assicurazione sulla vita» o «una parola magica che mette al riparo dai pericoli», ma «una dichiarazione di alleanza: Dio è alleato del bene, è alleato di chi fa il bene». Il Signore non è intento a punire l'umanità, ma «è alleato degli uomini di scienza che cercano il rimedio per sconfiggere il virus», preannunciando poi che «ogni indicazione data per la prevenzione e per comportamenti prudenti sarà accolta con rigore dalle istituzioni ecclesiastiche». Il rischio opposto, ma non meno grave, dell'allarmismo, infatti, potrebbe essere quel fanatismo pseudoreligioso di chi non esita a polemizzare sulle misure di sicurezza che hanno portato vescovi e sacerdoti delle zone maggiormente colpite a sospendere le Messe, novene e altre iniziative di gruppo, come suggerito dalle autorità sanitarie per arginare il pericolo del contagio. La preghiera unisce anche se non si è nello stesso luogo e così pure la fratellanza, la solidarietà autentica che necessariamente fugge fobie ed egoismi.

Commovente il messaggio rivolto ai fedeli dal parroco di Castiglione d'Adda, don Gabriele: «Il nostro animo è frastornato. L'emergenza sembrava così lontana, invece è qui in casa nostra. Anche questo fatto ci porta a considerare come nel mondo siamo ormai un'unica grande famiglia. Ora ci dobbiamo attenere alle indicazioni che le autorità preposte hanno stabilito, tra cui la cessazione della celebrazione della Santa Messa. È facile in questa situazione lasciarsi andare spiritualmente diventando apatici nei confronti della preghiera, ritenuta inutile. Vi invito invece a incrementare la preghiera che sempre apre le situazioni a Dio. Ci rendiamo conto in congiunture come la presente della nostra impotenza, perciò gridiamo a Dio la nostra sorpresa, la nostra sofferenza, il nostro timore. (...) Pregare significa già sperare».

Altra cosa da evitare per non sortire ulteriori danni riguarda direttamente i politici e la tentazione di non astenersi neppure di fronte a una simile emergenza da slogan irresponsabili e strumentalizzazioni. Come ha detto il presidente Mattarella sono proprio «responsabilità e unità di impegno» a garantire «la migliore e più efficace risposta a tutela della salute dei concittadini».

*è aperto il tesseramento CSI per il 2020 presso il circolo parrocchiale San Floriano a Gavassa: nel circolo si può vedere tutto lo sport trasmesso da Sky, giocare a carte, a biliardino o anche solo fare 2 chiacchiere.
Vi aspettiamo!*

Commento al Vangelo di oggi

Gli angeli, a casa nostra!

È bella la Quaresima. Non si impone come la stagione penitenziale, ma si propone come quella dei ricominciamenti: della primavera che riparte, della vita che punta dritta verso la luce di Pasqua. Un tempo di novità, di nuovi, semplici, solidali, concreti stili di vita, a cura della "Casa comune" e di tutti i suoi abitanti. Dì che queste pietre diventino pane! Il pane è un bene, un valore indubitabile, santo perché conserva la cosa più santa, la vita. Cosa c'è di male nel pane? Ma Gesù non ha mai cercato il pane a suo vantaggio, si è fatto pane a vantaggio di tutti. Non ha mai usato il suo potere per sé, ma per moltiplicare il pane per la fame di tutti. Gesù risponde alla prima sfida giocando al rialzo, offrendo più vita: «Non di solo pane vivrà l'uomo». Il pane dà vita, ma più vita viene dalla bocca di Dio. Dalla sua bocca è venuta la luce, il cosmo, la creazione. È venuto il soffio che ci fa vivi, sei venuto tu fratello, amico, amore mio, che sei parola pronunciata dalla bocca di Dio per me e che mi fa vivere. Seconda tentazione: Buttati giù dal pinnacolo del tempio, e Dio manderà un volo d'angeli. La risposta di Gesù suona severa: non tentare Dio, non farlo attraverso ciò che sembra il massimo della fiducia in lui, e invece ne è la caricatura, esclusiva ricerca del proprio vantaggio. Il più astuto degli spiriti non si presenta a Gesù come un avversario, ma come un amico che vuole aiutarlo a fare meglio il messia. E in più la tentazione è fatta con la Bibbia in mano: fai un bel miracolo, segno che Dio è con te, la gente ama i miracoli, e ti verranno dietro. E invece Gesù rimanderà a casa loro i guariti dalla sua mano con una raccomandazione sorprendente: bada di non dire niente a nessuno. Lui non cerca il successo, è contento di uomini ritornati completi, liberi e felici. Nella terza tentazione il diavolo alza la posta: Adorami e ti darò tutto il potere del mondo. Adora me, segui la mia logica, la mia politica. Prendi il potere, occupa i posti chiave, imponiti. Così risolverai i problemi, e non con la croce. La storia si piega con la forza, non con la tenerezza. Vuoi avere gli uomini dalla tua parte, Gesù? Assicuragli tre cose: pane, spettacoli e un leader, e li avrai in pugno. Ma per Gesù ogni potere è idolatria. Lui non cerca uomini da dominare, vuole figli che diventino liberi e amanti. Allora angeli si avvicinarono e lo servivano. Il Signore manda angeli ancora, in ogni casa, a chiunque non voglia accumulare e dominare: sono quelli che sanno inventare una nuova carezza, hanno occhi di luce, e non scappano. Sono quelli che mi sorreggeranno con le loro mani, instancabili e leggere, tutte le volte che inciampò.

Ermes Ronchi (da Avvenire del 27/2/2020)

Iscrizioni anno scolastico 2020-21

Scuola dell'Infanzia Campi Soncini Via Veneri, 96 - Reggio Emilia

Sono aperte le iscrizioni per l'a.s 2020-21 per i bambini dai 3 ai 5 anni. Per appuntamenti o informazioni rivolgersi alla segreteria nei giorni di apertura mercoledì e venerdì dalle ore 8.15 alle 9.30 oppure telefonando al numero 0522.308082.

Massenzatico **SCUOLA INFANZIA MORSIANI DON ADELMO** dal 7 gennaio 2020 **APERTURA ISCRIZIONI** a.s. 2020/2021. La scuola accoglie tutti i bimbi dai 12 mesi ai 6 anni

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

SABATO 29 FEBBRAIO

17.30 GAVASSA alla Casa Protetta "Don Luigi Messori"

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE

50° di matrimonio di Giuseppe Le Rose e Maria Scarpino

19 PRATOFONTANA

20.30 MASSENZATICO

1° MARZO – PRIMA Domenica di Quaresima – Anno A

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA Def. Bonacini Vivaldo e Ida

11 PRATOFONTANA

11 MASSENZATICO S. Messa animata dai ragazzi di IV elementare; Accoglienza al Battesimo di Pavan Andrea e Della Grotta Adelaide. Intenzione defunto Diletto Alfonso

11.15 SAN PAOLO Intenzione: defunti Antonio e Francesco

Brugnano, Giuliana, Sandro, Graziella. Augusto Predieri;

ringraziamento per il servizio reso da Franca Mazzi alla comunità

LUNEDÌ 2 MARZO

18.45 SAN PAOLO

19 PRATOFONTANA

20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 3 MARZO

18.45 SAN PAOLO

19 PRATOFONTANA

20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 4 MARZO

18

18.45 SAN PAOLO

19 PRATOFONTANA

GIOVEDÌ 5 MARZO

16.30 MASSENZATICO presso casa protetta "I Tulipani"

Intenzione defunti della famiglia Munari e Gozzi

18.45 SANTA CROCE

19 PRATOFONTANA (in famiglia, non in chiesa)

VENERDÌ 6 MARZO

7 PRATOFONTANA

10.15 Centro Diurno STELLA POLARE Via Accursio da Reggio

20.30 GAVASSA

SABATO 7 MARZO

17.30 GAVASSA alla Casa Protetta "Don Luigi Messori"

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE

19 PRATOFONTANA

20.30 MASSENZATICO

8 MARZO – SECONDA Domenica di Quaresima – Anno A

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA Def. Ruozzi Valli; Def. Masini Giuseppe e Lea; Def. Masini Amos e Rina; Def. Masini Giovanni e Ada

11 PRATOFONTANA

11 MASSENZATICO S. Messa animata dai ragazzi di V elementare.

Intenzione defunti: Dazzi Silvana e Bolognesi Enzo

11.15 SAN PAOLO Intenzioni: Giovanna, Assunta e Luigi.

Margherita Ranieri Berretti. Walter Tarabusi.

Massenzatico **mercoledì 4 marzo** ore 10
recita del S. Rosario presso casa protetta I Tulipani

Massenzatico **venerdì 6 marzo** ore 20.30
celebrazione della Via Crucis

Domenica 8: Dalle 18 torneo di biliardino a coppie presso il circolo San Floriano di Gavassa; per informazioni contattare 3402621754

Domenica 1: non ci sarà il gnocco fritto a Gavassa. Prossima domenica sarà il 15 marzo

Massenzatico centri di ascolto della Parola

Lunedì ore 15 presso Martino Rosarina via Borromini 6

Martedì ore 19.30 presso Vaschiaveo Francesco-Sabrina via Borromini 13

Mercoledì

ore 16 presso Munari Enrico via Foglia 1

ore 21 presso Bertolotti Luciano via Beethoven 25

Giovedì

ore 18 presso Lucente Maria via Beethoven 112/7

Ore 21 presso Ronzoni Gabriele via Spagni 63

Venerdì ore 18 presso Montrucoli Anna via Cilloni 13

Massenzatico venerdì 6 marzo ore 7.20 recita lodi e colazione per i ragazzi delle medie

Massenzatico venerdì 6 marzo ore 15 ora di adorazione e preghiera secondo l'intenzione del Papa

domeniche di Quaresima:

SANTA CROCE ore 18,30 VESPRI

venerdì di Quaresima:

SANTA CROCE ore 18,30 VIA CRUCIS

Domenica 8 marzo

Sono convocati in **Cattedrale** tutti i **ministri della santa Comunione**, insieme agli **Accoliti** e ai **Lettori** istituiti per l'incontro annuale che si svolgerà in questo modo:

ore 17,00 Preghiera dei Vespri e Adorazione Eucaristica

ore 18,00 S. Messa presieduta da don Daniele Morretto, vicario Episcopale per la formazione, per il diaconato e i Ministeri.

Colletta pro parrocchia dell'ultima domenica del mese S. Paolo 231,22 S. Croce 146,95 Gavassa 270